Anno VIII. TORINO, Martedì 15 DICEMBRE 1874 Num. 345.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 48 —	26 —	13 —
Germania e Austria	» 48 —	26 —	13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non risponderà* a nessuno che voglia ritirare le inserzioni.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Finita appena la pubblicazione del romanzo in corso *Un colpo di fortuna* del signor G. C. Molineri, pubblicheremo nell'Appendice una novella di Vittorio Bersezio intitolata:

Il Cane del Cieco.

Nell'anno venturo seguiteremo a pubblicare e nell'Appendice e nel corpo del giornale racconti, novelle, viaggi, memorie storiche, ecc., ecc., tra i quali annunziamo fin d'ora i seguenti:

Una cartolina postale, racconto della signora A. Maria Torriani.

Una novella, scritta apposta pel nostro giornale da Salvatore Farina.

Natalina, romanzo ridotto dal francese di Scribe da Fulvio Accudi.

Un Giacobino, bozzetto storico di F. Clerici.

Oltre poi le solite riviste *Bibliografica, Musicale, Drammatica,* e le *Varietà scientifiche,* imprenderemo nell'anno venturo a pubblicare un nuovo genere di scritture, che speriamo debbano tornar gradite ai nostri benevoli lettori, e sarà una serie di biografie d'uomini benemeriti d'Italia, e del Piemonte sopratutto, men noti od obliati.

TORINO, 15 DICEMBRE 1874.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2271), del 10 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Valenza pel 27 corrente per procedere alla votazione di ballottaggio fra i due candidati al Parlamento.

2. **Un regio decreto** (n. 2272), del 10 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Casale Monferrato, Marostica e Anagni pel 3 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 2273), del 10 dicembre, che convoca il collegio elettorale di San Daniele Udinese pel 27 corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 3 gennaio 1875.

4. **Due regi decreti** (n. 2274-2275), in data 19 dicembre, che convocano i collegi elettorali di Bologna 1°, di Citeanuova, di Capannori e Brindisi pel 3 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 dello stesso mese.

5. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXXIII, parte suppl.), del 1° novembre, che annulla le deliberazioni del 31 marzo e 11 aprile 1874 della deputazione provinciale di Modena ed approva quella del 23 settembre 1873 del Consiglio comunale di Sassuolo.

6. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXXIV, parte suppl.), del 15 novembre, che annulla le deliberazioni delli 11 novembre e 20 dicembre 1873 e 23 gennaio 1874 della deputazione provinciale di Napoli ed approva quella 7 gennaio 1874 del Consiglio comunale di Vico Equense.

7. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXXV, parte suppl.), del 15 novembre, che autorizza l'amministrazione del R. Istituto dei sordomuti in Milano ad accettare la rendita annua lasciatagli dal signor Federico Paracchi.

8 **Disposizioni** nel personale del ministero d'agricoltura e commercio, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 14 dicembre 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aliello, Ara, Arnaudon, Avondo, Barelli, Benintendi, Bruno, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa Della Trinità, Daviesi, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liautard, Mesna, Nob. Oytana, Pantaleone, Peveri, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rossi, Scipio, Selvatti, Stalio, Tensi, Trombetto, Vegezzi e Villa.

Il cons. Spantigati avverte non poter intervenire alla seduta perchè chiamato a Roma.

La seduta è aperta alle 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tenuta precedente.

La discussione della proposta di un aumento di spesa derivante da innovazione al sistema di promozione d'insegnanti nelle scuole elementari viene rinviata e prenderà posto fra quelle che si discuteranno al presentarsi del bilancio di pubblica istruzione.

Lite.

Si fa lettura d'una deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta per sostenere la lite mossa al Municipio dal sacerdote D. Giuseppe Maglia, già maestro comunale, per risarcimento di pretesi danni cagionati dal suo licenziamento.

Chiesa delle Sacramentine.

Un Comitato costituitosi all'oggetto di promuovere la sistemazione della facciata di questa chiesa, pregevolissima per la sua architettura, presentò un memoriale, in cui, dimostrando come detta opera non possa a meno di riescire ad incremento della bellezza della città, chiese il concorso del Municipio nella spesa che calcolaronsi ascendere a lire 70,000.

La Giunta, ritenendo che domande analoghe vennero assecondate dal Municipio e che si tratta di mandare ad effetto un disegno ricco di decorazioni marmoree con peristilio di magnifico effetto e di favorire l'esecuzione d'un'opera che tornerà a decoro della città e darà utile agli operai, deliberò proporre un concorso di 10 mila lire da corrispondersi all'epoca del compimento dei lavori.

Il Consiglio approva.

Conto amministrativo 1873.

Gioberti dà lettura di una elaborata relazione presentata a nome della Commissione di revisione dei conti. La contabilità materiale fu trovata in ogni punto regolarissima. La Commissione esprime di bel nuovo il voto che si metta allo studio la sua proposta di eliminare tutte le contabilità speciali e di concentrarle tutte nell'ufficio di tesoreria. Chiede pure che si compili un esatto elenco di tutti i beni stabili del Municipio, dei redditi che ne ricava, degli oneri che per essi deve sottostare onde in ogni occasione ed a prima vista si possa conoscere lo stato patrimoniale del comune.

Sindaco. La legge comunale vietando al Sindaco ed alla Giunta di prender parte al voto sui conti amministrativi, prega il consigliere Scipio ad assumere la presidenza.

Scipio mette ai voti i risultati finali del conto presentato.

Il Consiglio approva.

Scipio chiede quindi se debba provocare il voto del Consiglio sulla proposta della Commissione, riflettente la soppressione delle contabilità speciali.

Sindaco. Più volte, e segnatamente nello scorso anno, si fece la mozione che ora ripresentasi al Consiglio. La Giunta la mise immediatamente allo studio, ed in seduta del 12 gennaio dell'anno corrente presentò la sua relazione, con cui, presentando due diverse risultanze degli studii fatti, concludeva pel mantenimento del sistema in vigore, assodiato da alcune nuove cautele. Il Consiglio approvava queste conclusioni e si è in base di quella deliberazione che la Giunta procedette.

Favale. La Commissione della revisione dei conti, convinta che il suo mandato non si limiti al constatare solo la materiale regolarità ed esattezza della contabilità, dovette necessariamente preoccuparsi della emissione dei mandati complessivi, mercè dei quali un ufficio distinto dalla tesoreria paga ed incassa, a piccole partite, somme talvolta assai rilevanti.

Essa ben ricordava la deliberazione del Consiglio comunale, ma avvertendo la necessità assoluta di aver in tutto quel duplice controllo che la legge stessa vuole, esternò il suo desiderio di veder abbandonato un sistema per cui un medesimo ufficio trae il mandato e paga ed esige. Mozione formale non intese fare, bensì volle presentare una sua raccomandazione di sottoporre a nuovi studi la questione: non è quindi il caso di provocar sovr'essa il voto del Consiglio.

Scipio avverte che la Commissione fece altra proposta relativa alla formazione di uno stato complessivo e regolare degli stabili del Municipio, dei redditi e degli oneri che per essi gli derivano. Gli elementi di questa descrizione esistono sparsi, ma non presentati riuniti in modo che a primo colpo d'occhio si possa aver esatta nozione delle condizioni del patrimonio municipale e da esso desiurre quali sieno i provvedimenti più utili a sancirsi per alienazioni, cambii o qualsiasi altra operazione.

Sindaco aderisce alla proposta anche a nome della Giunta. Tutti gli elementi della descrizione voluta trovansi raccolti, il riunirli in uno stato complessivo non può riescire che utilissimo in molte circostanze e quindi la Giunta sarebbe disposttissima a deliberare la formazione di questo elenco complessivo e regolare, ed a sollecitarne la compilazione.

Gioberti. Dopo l'adesione della Giunta e la dichiarazione del Sindaco, non è più necessario il ricorrere al voto del Consiglio. La Commissione si dichiara abbastanza soddisfatta.

Ospedale di S. Giovanni.

La Direzione di quest'ospedale avverte che l'attuale e notoria scarsezza della moneta di rame le cagiona uno scapito nel pagamento dell'elemosina di 40 centesimi che si corrisponde, a conto del Municipio, a cadun povero convalescente al suo uscire dal pio stabilimento. Chiede che, stante tale mancanza ed in vista della costante carezza dei viveri, venga detta elemosina portata a 50 centesimi. Furono fatti i calcoli opportuni e risultò che la maggior spesa occorrente supererebbe di poco le 450 lire, onde la Giunta fu d'avviso doversi concedere l'invocato aumento dai 40 ai 50 centesimi.

Il Consiglio approva.

Interpellanza.

Chiappero prega il Sindaco a dare qualche spiegazione sulla sussistenza o meno delle voci messe in giro dai giornali, di progetti di togliere a Torino alcuni uffizi, istituti o stabilimenti pubblici, locchè ridonderebbe a grave iattura della città.

Sindaco. Ogni qual volta mi trovo in Roma ed ho colloqui coi ministri, anche senza volerlo la conversazione cade sull'argomento cui accennò il consigliere Chiappero: e sempre io ebbi le più esplicite, le più formali dichiarazioni che non erasi mai pensato a trasportare da Torino qualsiasi Istituto o stabilimento. Ampie assicurazioni ebbi dal Presidente del Consiglio a questo riguardo dieci od undici giorni sono.

Sulle voci di trasloco d'istituti militari interpellai non solo i ministri, ma impiegati superiori de' quali ero collega quando facevo parte dell'esercito ed a' quali mano vincolato da stretta amicizia. Da tutti ebbi per risposta che non solo non si è mai progettato simili traslochi, ma che non si ebbe neanche il pensiero che si potessero progettare. Queste assicurazioni unanimi, amplissime, categoriche, dimostrano in modo indubbio come siano insussistenti le voci divulgate dai giornali.

Chiappero ringrazia il Sindaco della consolante dichiarazione, persuaso che non lui lo ringrazieranno tutti gli amministrati per l'interessamento dimostrato nel provocare assicurazioni che allontanano i timori destati dalle voci messe in giro.

Bilancio 1875.

Caranti nel presentare la relazione della Commissione del bilancio fa notare come dal suo complesso sempre più manifestamente risulti che il bilancio del Municipio di Torino è uno dei meglio condotti fra tutti i bilanci comunali d'Italia.

Nella relazione, in proposito dell'indennità proposta alle guardie municipali che hanno moglie o prole, fu detto «che l'esperienza dimostrò che i vincoli di famiglia esercitano una benefica influenza nel rendere la guardia più esatta ai loro doveri e meno proclivi ad abbandonarsi agli eccessi del vino od alle distrazioni di altra natura.» Il significato di tali parole fu frainteso, poichè si volle vedere in esse una specie di rimprovero ad un corpo che nessun rimprovero merita, anzi tiene al ammirabile condotta che dallo stesso Consiglio comunale gli si dovette dare un onorifico voto di lode. Quelle parole non annunciavano che una massima astratta e non dovevasi in alcun modo applicare alle nostre guardie.

Sindaco. È aperta la discussione sul bilancio 1875, cominciandosi, secondo la consuetudine invalsa, dal passivo ordinario.

Categoria 1ª — Censi, annualità ed interessi di capitali passivi, lire 922,476 16.

È approvata.

Categoria 2ª — Spese d'amministrazione.

Oytana. All'articolo 17 trovasi segnata la spesa di L. 35,000 per retribuzione di scrivani straordinari occorrenti lungo l'anno per i varii servizi municipali. Questa cifra è del tutto eguale a quella che proponevasi nel 1874. Chiede se sienvi sempre tanti lavori straordinari che esigano sì grave numero di scrivani avventizi. La cifra pare eccessiva e vorrebbe che si cercasse il modo di ridurla ove assolutamente non fosse necessario il mantenerla in istato.

Sindaco. L'organico componevasi altra volta d'impiegati ordinari e di volontari che erano sempre pochissimi. I servizi municipali furono estesi, si dovettero creare nuovi uffizi ed invece di chiedere che il numero degli impiegati fosse accresciuto, si propose e si ottenne che fosse diminuito. Perciò si chiamarono al disimpegno dei nuovi lavori scrivani straordinari, cioè ammanuensi che per un periodo di tempo più o meno lungo rimangono al servizio del Municipio, e ne congedati se il lavoro manca o scema, e richiamati quando di bel nuovo occorrono. Alcuni di essi, per lungo periodo di non interrotto servizio, dovrebbonsi più veramente chiamare scrivani ordinari e solo perchè non hanno nomina fissa, ma semplici affidamenti di breve durata, ricevono il nome di straordinari.

Ad ogni modo pel buon disimpegno di tutti i molteplici servizi municipali, coll'organico vigente, l'opera loro è indispensabile, ed indispensabile per conseguenza è lo stanziamento di L. 35,000, somma che sarà più facilmente sorpassata che raggiunta.

Arnaudon ammette che nell'attuale condizione di cose sia necessario e vantaggioso il ricorrere all'opera di scrivani straordinari, ma onde che sarebbesi potuto sopprimerli e creare, col volontariato, un vivaio di nuovi impiegati se la Giunta avesse proseguiti gli studi iniziati per la formazione di un organico nuovo. Il Sindaco disse che nuovi uffizi furono creati; sarebbe preferibile il sopprimerne qualcuno degli antichi, concentrando in un solo quelli che hanno diretta connessione, e semplificando il disbrigo degli affari.

Sindaco. S'istituirono uffizi nuovi come, per esempio, quelli di stato civile e di anagrafe, non per semplice capriccio, ma perchè così ordinava la legge.

Malgrado quest'aumento d'uffizi il numero degl'impiegati fu diminuito. Quanto all'ottener maggior semplificazione è questione che si potrà discutere e sulla quale sono sempre pronto a rispondere, convinto come io sono che nessun'Amministrazione municipale abbia proporzionalmente un numero minore di impiegati con minore spesa di amministrazione, nè un più semplice sistema di disbrigo degli affari.

Per altri rispetti possiamo cercare insegnamenti da altre città; per quello di cui ora si tratta non credo che ci occorrano. Ad ogni modo non potrebbesi di un tratto e senza gravi ragioni modificare un organico che funziona mirabilmente. Si specifichi quali sieno gli uffizi che vogliansi sopprimere, quali congiungere, quale sia l'ordinamento che si propone: io sono disposto sempre a sostenere la discussione, perchè la quotidiana esperienza mi convinse che non è possibile il mutare in meglio l'attuale nostro organico.

Arnaudon si riserva di ritornare in altra occasione sull'argomento.

Avverte essersi stanziata all'articolo 18 una spesa di 20 mila lire per le stampe. Trova sovverchia la cifra, e crede che molte pubblicazioni siano inutili: biasima quelle che si fanno dal Municipio in occasione delle feste carnovalesche; lagnasi dei rendiconti dei giornali; scotta la Giunta a trovare il modo di far stampare e divulgare un rendiconto ufficiale delle sedute; chiede che si studi seriamente il mezzo di trarre buon partito dall'inutile mercato del bestiame; ripropone che siano iscritti d'ufficio nelle liste elettorali tutti coloro che hanno i requisiti necessari per esser elettori, ed infine fa istanza perchè le schede di elezione siano inviate a domicilio.

Noli. Il mercato del bestiame costò somma ingente e non diede tutto il risultato che se ne sperava: fallì la proposta fatta di allettare con premi i produttori ed i negozianti ad accorrervi, ma non pertanto si ha a pretendere che gettata siasi la spesa e che nessun utile possa mai ricavarsi da quel mercato. Ora il locale è affittato per circa 6 mila lire annue, somma superiore a quella ottenuta nel primo anno di esercizio. Verte tuttora la questione colla Società ferroviaria dell'Alta Italia per la costruzione e per l'esercizio di una linea ferroviaria pel servizio del mercato, e se finora non si ottenne la concessione, lo si deve unicamente alle difficoltà che presentano le espropriazioni. Mediante questa concessione, che sperasi d'avere verso la metà dell'anno venturo, il mercato, se non diventerà fiorente, ciò che non credo possibile, darà però sempre eccellenti risultati. Nella previsione di definire presto questa vertenza, si stanziò una somma per l'esercizio della ferrovia durante il secondo semestre dell'anno venturo.

Il mercato è per ora occupato per una sola metà: si potrà studiare il modo di trarre profitto anche dell'altra metà che ora non ha destinazione.

Quanto alla proposta di far recapitare a domicilio le schede di elezioni, convien avvertire che già si fece esperienza di tal sistema e che esso sortì pessimo effetto. Gli elettori ritennero quell'invio come un eccitamento a compiere un dovere dell'importanza del quale avevano piena coscienza e disdegnosamente lo respinsero: alcuni pochi accettarono la scheda ma non abbimo la fortuna di vederne un solo al voto.

Sindaco. Risponderà al sig. Arnaudon che le pubblicazioni che si fanno dal Municipio in occasione delle feste del carnovale sono pubblicazioni che è impossibile il trascurare, giacchè riflettono la polizia e determinano gli ordinamenti che in ogni festa pubblica, per la sicurezza di tutti, sono indispensabili.

Non pare poi che sia molto opportuno il momento di lagnarsi dei rendiconti de' giornali che tutti riconoscono imparziali. Quanto allo stampare un resoconto ufficiale fu già osservato che non potendosi pubblicare salvo dopo l'approvazione del verbale data dal Consiglio, non potrebbe pubblicarsi se non parecchi giorni dopo la seduta di cui i giornali danno un rendiconto nel giorno ad essa immediatamente successivo. Farebbesi quindi con grave spesa una pubblicazione inutile e da nessuno cercata.

(*Il fine a domani*)

Collegio degli Avvocati in Torino. — Nella scorsa domenica 13, ebbe luogo la *prima convocazione di adunanza generale straordinaria* per deliberare sopra materie altrettanto importanti quanto urgenti, pel regolare impianto di questa istituzione. — Per mancanza di numero venne indetta la *seconda convocazione* per le *undici antimeridiane di domenica* prossima *venti* corrente *dicembre.*

Nell'*avviso* pubblicato dal *Presidente* si fece un vivo appello alla diligenza dei Colleghi, per impedire che risoluzioni cotanto importanti debbano votarsi in modo eccezionale.

L'Associazione generale degli operai di Torino avvisa il pubblico che il cambio dei suoi biglietti fiduciari da centesimi 20 e centesimi 50 sarà continuato sino a tutto il 24 corrente dalle ore 10 alle 3 1/2 pom. di ciascun giorno, escluso il sabato e la domenica.

Il presidente VIASCO.

Conferenze d'igiene popolare. — Il signor dott. A. Mojoni si propose di dare nella nostra città due conferenze popolari intorno all'igiene, ed ebbe concesso per ciò l'anfiteatro chimico presso S. Francesco da Paola.

La prima di queste conferenze è fissata pel

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Decimoterzo concerto popolare: la sinfonia di *Graziella* del maestro Bottesini; il concertista di violino sig. Angelo Ferni. — La *Vie parisienne* al Carignano. — Esecuzione di una messa del maestro Roberti a Louvain. — Nuovo organo di S. Giovanni.

Prego i miei benevoli lettori di non voler esclamare, vedendo dal sommario che io sto per render conto dell'ultimo nostro concerto popolare: *mais c'est de l'histoire ancienne, cela!* È vero che è un renderne conto un po' tardi il parlarne sei o sette giorni dopo; ma vogliano anche considerare non essere mia la colpa se l'ultimo concerto ebbe luogo in martedì, e perdonarmi se non prima del giorno consueto della Rivista musicale potei tenerne parola.

Non mi farò con delle censure di cui fu oggetto quest'ultimo programma; dirò soltanto che esso fu svariatissimo, e che con esso sembra che siasi cercato di contentare tutti i gusti. Cosa invero non facile!

Dava principio al concerto la sinfonia dell'opera la *Muta di Portici*, di Auber, opera che è a buon diritto considerata dagli stessi critici francesi come il capolavoro di questo fecondo compositore, e che, quantunque scritta fin dal 1828, non fu più superata da nessun'altra di quelle molte che egli scrisse dappoi. Perchè ciò? Nessuno di essi lo ricerca: ma noi italiani crediamo trovarne la vera ragione nell'essersi Auber sforzato, per dare a tutta l'opera il suo detto *colore locale*, di scrivere quello spartito nello *stile italiano*; e si può affermare esservi egli quasi compiutamente riuscito: laddove nella *Fiancée*, nel *Philtre*, nella *Part du Diable*, nel *Fra Diavolo*, nel *Domino noir*, nel *Cheval de bronze*, che contano pure tra i migliori de' suoi lavori successivi, accanto a melodie graziose e di una incontestata bellezza, hannovi frequentemente altre melodie od anche solo degli accessori di esse, che di qua dalle Alpi sono stimati barocchi; melodie ed accessori, ai quali Hérold prima e poi Gounod hanno saputo nelle migliori loro opere quasi del tutto rinunziare.

Ad ogni modo la sinfonia era detta, se non è affatto esente da qualche tintura di quella pece, è però un lavoro di getto, inspirato, originale, ottimamente condotto e ricco d'effetto. Fu eseguita in modo lodevole ed ebbe applausi.

Veniva dopo, eseguito dai soli strumenti ad arco, l'*Adagio non troppo* del giustamente celebrato 3° quintetto in *sol* minore (Elegia) di *Mozart*. È un pezzo delicato e pieno di eleganza anche nei minimi suoi particolari. Nelle prime misure si direbbe troppo spezzato ed interrotto, tanti e sì minuti sono gli elementi melodici che vi si annunziano; però nessuno di tali elementi va perduto: ciascuno di essi trova il naturale suo sviluppo senza nuocere al contemporaneo sviluppo degli altri, anzi viene ad essi intrecciandosi bellamente e con grande spontaneità; per la qual cosa accade che, come più si procede, e più cattivato rimane l'animo dell'uditore. Le cinque parti, sempre mirabilmente chiare, senza che alcuna di esse ne scompaia per un tratto alquanto lungo, o primeggi assolutamente su tutte le altre, si fondono così bene in un sol tutto, pieno di dolcissima armonia, che l'uditore non si può saziare di ascoltare.

Il valzer: *Care memorie*, del cav. *Gualfardo Bercanovich*, è un pregevole pezzo già favorevolmente conosciuto, il cui pensiero principale è graziosissimo. Eseguito con quella cura che il bravo maestro *Pedrotti* sa inspirare ai professori dell'orchestra, piacque assai, e fu a più riprese applaudito.

Una vera novità di questo 13° concerto era la sinfonia della *Graziella*, di Bottesini. È un lavoro di genere leggero, ma maestrevolmente svolto. Il principio dell'allegro ne è, se vogliamo, di gusto un po' francese: ma procedendo innanzi vi si combinano in modo assai piacevole, mettendosi l'un l'altro in rilievo, il canto degli strumenti dolci a fiato col leggero ricamo (mi si permetta quest'imagine) dei violini: di questo poi il compositore trae un grande partito modulandolo e facendolo circolare, fra gli altri strumenti. Bella e piena di effetto è, verso il fine, l'interruzione che dà luogo alla ripresa dell'adagio, e brillante la chiusa della sinfonia. Una breve modulazione, ben trovata ed opportuna, di cui è adorno a un certo punto l'*allegro*, ci parve tutta-

giorno 19 corrente (venerdì venturo) alle 8 pomeridiane. In esso il conferenziere tratterà delle *Proprietà fisiche dell'atmosfera, della igiene presso gl'Indiani, nel Corano e nelle leggi ebraiche; dell'igiene degli operai e professionisti, e delle condizioni atmosferiche della città di Torino.*

Il prezzo d'ingresso è fissato a L. 2 50 pei posti riservati, a L. 1 50 per gli altri; e metà dell'introito è dal dott. Majneri devoluto a beneficio delle scuole infantili.

Chi assisterà adunque a tali lezioni, oltre imparare cose utilissime, farà ancora una buona azione.

Teatri. — *Le compensazioni*, del signor Giuseppe Costetti, l'autore del *Disvoluti gelori*, premiati al Concorso drammatico di Firenze, non hanno compensato gran che le tre ore di spettacolo che il pubblico del Gerbino si era imposto ieri sera in vista dell'ultima novità drammatica della compagnia Ciotti Marini; ma sono passate invece fra i pareri contrari di due partiti che si *compensavano* a vicenda coll'indifferentismo e l'applauso spinto troppo oltre, permettendo così ad un terzo partito, all'imparziale, di formulare un terso giudizio che va riassunto nei seguenti termini: mediocrità di stima.

La commedia del Costetti in se stessa non è cattiva, anzi ha dei momenti molto buoni sia dal lato comico che dal lato sentimentale; ma, cosa volete, in certi punti distoglie la vostra attenzione e vi stanca mortalmente.

In questi cinque atti, diceva un nostro amico, vi è materia per cinque commedie, ma queste cinque commedie unite insieme formano una palla di piombo per un mortaio che va al teatro per divertirsi. Pigliamo nota del paragone nel largo senso della parola, perchè nella commedia del Costetti il *piombo* sta tutto nell'intreccio e nella condotta, del resto di compensazioni ve ne sarebbe a dovizia.

Come esecuzione il nuovo lavoro del Costetti non può lagnarsi: c'era la signora Virginia Marini, i signori cav. Morelli, Ciotti, Privato, Rasi, Pietrotti, Giagnoni, ecc., i quali hanno studiato per bene i rispettivi caratteri, riportando ognuno per suo conto parecchi applausi e chiamate.

Gli applausi diretti alla commedia sono stati in complesso ben pochi e contrastati, e non ci pare che siano stati fuori di proposito.

Domani sera, lo ricordiamo di sfuggita, è la beneficiata della signora Virginia Marini.

— Domani sera si riapre il Vittorio Emanuele col *Ballo in maschera* e sotto gli auspizi della stessa impresa Carotti, che si acquistò tutte le simpatie del pubblico la scorsa stagione.

— Ieri sera piacque al D'Angennes la rappresentazione di beneficenza data dalle allieve ed allievi della signora Malfatti a vantaggio dell'artista Verardini.

Si applaudirono: *Jarvis il probo*, interpretato assai bene dal beneficato Verardini, dall'artista Morelli, dal signor Mongini, dalla signora Borlasca, ecc.; *Vittorio Amedeo e Vendôme*, scena di Andrea Righetti, ed il *Vicino Bagnolet*, farsa sostenuta benissimo dal Morelli.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 dicembre 1874.

A domicilio — Chiuso Gio. Battista, d'anni 64, di Buttigliera d'Asti, capo giardiniere all'Orto Botanico — Degandenzi Maria, nata Vivenza, id. 85, di Lanzo — Pogliano Maria nata Clerico, id. 54, di Sordevolo — Bordiglione Cristina, id. 64, di Cuneo — Fiorio Michele, id. 40, di S. Carlo di Cirié, fabbro — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Nessuno.

Totale complessivo num. 18; dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile il giorno 14 dicembre 1874.

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso o coperto tranne Moncalieri e Capo Passaro, burrascoso Piombino e Porto Empedocle, pioggia Portotorres. Mediterraneo mosso o agitato, grosso canali Bonifacio e Piombino. Adriatico quasi calmo. Dominio venti regioni occidentali, forti varii punti coste Tirreno e Jonio. Ponente maestrale fortissimo Portotorres. Pressioni diminuite di 3 mm. in media tranne Piemonte. Stanotte forti colpi vento e scariche elettriche Messina, fortissimi colpi di ponente Piombino. Continua tempo vario al turbato con venti freschi o forti molte nostre stazioni.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 14 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 4 36

Nascere della **Luna**, 9 43 sera.
Passaggio al meridiano, ore 6 38 sera.
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 8ª.
Primo quarto a 1h 14m di sera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 dicembre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0° di temp	Temperatura esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
8 ant. 723,7	+ 1,9	4,3	84	14° 54'	N d.	» pert.
9 ant. 724,6	+ 2,4	4,3	82	14° 52'	S d.	copert.
12 m. 725,2	+ 3,6	4,7	81	14° 55'	S d.	v. p. s.
3 pom. 725,7	+ 3,7	4,7	80	14° 53'	S d.	copert.
6 pom. 726,7	+ 3,0	4,7	83	14° 53'	S d.	copert.
9 pom. 727,7	+ 2,2	5,2	96	14° 52'	S d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1.2 / massima + 4.4
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 15 + 0,7

PASSAGGIO DI VENERE SUL SOLE.

I giornali francesi hanno in proposito i seguenti telegrammi:

Alessandria (Egitto), 9 dicembre. — Le osservazioni della spedizione inglese sul passaggio di Venere sono benissimo riuscite.

Si sono prese una cinquantina di fotografie.

Calcutta, 9 dicembre. — Le osservazioni sul passaggio di Venere fatte qui sono eccellenti. Entrata al centro ore 7 e 55 minuti; passaggio nel mezzo a 10 ore e 5 minuti; uscita a 12 ore e 18 minuti.

A Madras è stato impossibile avere osservazioni soddisfacenti a causa delle nubi.

A Kurrachee il primo contatto esterno è avvenuto prima del levare del Sole, ad ore 5, 40', 26'' e il primo contatto interno al momento che il Sole sorgeva di poco all'orizzonte. Ad ore 6 47, secondo contatto interno; verso le ore 10 35, ultimo contatto esterno. Verso la ore 11 3, allorchè Venere lasciava il Sole, questo non era molto lontano dallo zenit.

Indore (Indostan), 9 dicembre. — Le osservazioni sul passaggio di Venere sul Sole sono state fatte in eccellenti condizioni. La durata totale del contatto apparente è stata di 4 ore, 37 minuti primi, 32 secondi; l'intervallo fra i due contatti interni è stato di 5 ore, 42 minuti, 56 secondi. Nessuna macchia nera si è mostrata.

Nagasaki, 9 dicembre. — Passaggio osservato e contatti ottenuti. Belle immagini col telescopio senza ligamento. Venere osservata sulla corona del Sole. Fotografie e piani. Nuvole ad intervalli.

Due membri della missione hanno fatto l'osservazione con successo a Kobe.

TERREMOTO.

Leggesi nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 6:

La scossa dell'altro giorno ha fatto cadere una casa ad Alvito, con la morte d'una donna, della quale il marito è stato ferito. Sono morti anche alcuni animali.

E nel *Pungolo* dell'11 leggiamo:

Nuove scosse di terremoto si son fatte sentire ieri l'altro ad Isola sul Liri. Gli abitanti di Sora continuano a pernottare sulle strade. Nel villaggio della Posta, in quel di Sora, sono crollate dieci case, con molti feriti, ma nessun morti.

Anche a Potenza il giorno 7 furono avvertite due leggiere scosse di terremoto in senso ondulatorio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 13 dicembre.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 20

Sono presenti i ministri Cantelli, Minghetti, Visconti Venosta e Bonghi.

Pres. annunzia che stamane S. M. il Re ha ricevuto la deputazione della Camera. Il Re inviò alla Camera i suoi ringraziamenti per gli auguri fattigli. Fa voti per la prosperità e la gloria della nazione. Spera che i nostri lavori procederanno bene. Confida che la dodicesima legislatura farà leggi rispondenti agl'interessi nazionali.

Si continua la discussione del capitolo sesto del bilancio dell'entrata, capitolo relativo alla tassa sul macinato.

Laporta. Dacchè l'ordine del giorno proposto dall'on. Serrentino fu elevato ad una questione di violazione di legge, è necessario che la Camera risolva una tale questione; poichè è suo diritto sindacare gli atti del potere esecutivo, il diritto dei tribunali non verrà offeso dalle sue deliberazioni. È necessario giudicarne, sovra di questa premessa.

L'ordine del giorno della Camera sarebbe un voto politico, mentre i tribunali hanno per criterio giuridico il regolamento quale esiste.

L'oratore si adopera a dimostrare che il regolamento viola la legge. Conclude dichiarando la necessità che le leggi si facciano dal Parlamento.

Minghetti (ministro) dice che le disposizioni criticate sono provvisorie, eccezionali, parziali. L'oratore dimostra la perfetta legalità di queste. Esse si fondano sull'art. 15 della legge, e sono identiche alle disposizioni permanenti sul dazio consumo, che nessuno pensò mai attaccare.

Dellaroccа dichiara che non è soddisfatto delle argomentazioni del Ministero.

Crispi. Il Ministro dichiarò che ove praticamente vi fossero violazioni della legge, avrebbe provveduto. Prendiamo atto delle parole del Ministero. È il meglio che possa farsi nelle condizioni attuali. Ciò mostra che la cessazione della imposta del macinato non si può fare se non colle leggi inique del dispotismo.

Minghetti ripete che il regolamento sul macinato è identico a quello sul dazio consumo, le cui disposizioni non furono mai criticate, perchè funzionarono e funzionano regolarmente. Il contraddittore parlò come uomo logico, poichè egli osteggiò la legge sul macinato.

Chiede che la Camera si pronunci immediatamente sul dubbio che il ministro abbia violato la legge. Accetta volentieri di studiare onde eliminare gl'inconvenienti. Ciò è interesse anche del Governo. Respinge perciò energicamente ogni sospetto di violazione della legge ed ogni accusa d'illegalità.

Mussi sostiene che il regolamento sul dazio consumo è cattivo, e non doveva applicarsi al macinato. Combatte il sistema delle zone; conclude che se la tassa sul macinato non può riscuotersi senza mezzi meccanici, ciò significa esser questa una tassa degna della barbarie.

Laporta vuole un ordine del giorno esplicito, che implichi la questione della violazione della legge; altrimenti l'opposizione voterà contro il Governo.

Minghetti (ministro). Se l'on. La Porta crede di provocare il voto sulla illegalità del regolamento, formuli un ordine del giorno e lo deponga sul banco della presidenza. Io credo non aver violato la legge.

Laporta. È inutile formulare un ordine del giorno: vi supplisce quello proposto dall'on. Serrentino.

Serrentino sostiene che il regolamento portò l'applicazione del sistema romano, contro il quale sorsero la Camera insorse.

Anche il Consiglio di Stato si mostrò contrario al regolamento: dica il Ministero se ciò è vero.

Speciale trova assurda l'interpretazione data alla legge dall'on. Minghetti, citando in prova il silenzio del Guardasigilli.

Vigliani (guardasigilli) chiede la parola.

Speciale cita le opinioni espresse dal Guardasigilli sulla materia del domicilio coatto. (*Rumori*).

Vigliani (guardasigilli) convalida la tesi sostenuta dall'on. Minghetti, confermando i giudizi già espressi a proposito del domicilio coatto. (*Rumori, agitazione*). Le leggi transitorie sono leggi speciali, e si fanno spesso violando le leggi comuni. (*Nuovi rumori*).

Sella. Io fui sempre partigiano del contatore, piuttostochè del sistema di riscossione diretta che esige mezzi vessatori. La sinistra mi fece una guerra atroce, dichiarando che il contatore non costava. Oggi il Ministero, non abbandonando questo sistema, segue però parzialmente il metodo romano. Ebbene, oggi la sinistra rimpiange il contatore. (*Ilarità*).

L'oratore tesse la storia dei varii sistemi di esazione, approvando ogni idea che valga ad assicurare la maggiore percezione col minore disturbo dei contribuenti. Conviene ricordare, egli dice, che senza un conveniente rigore non si applicano seriamente leggi come quella del macinato.

Dichiara che voterà contro qualunque proposta tendente a biasimare od infirmare questa Amministrazione.

Chiusa la discussione, vengono presentati e svolti nuovi ordini del giorno di Fossa ed altri, di Negrotto e Mancini.

Minghetti, rinnovate le dichiarazioni già fatte, che cioè non dissente dal riesaminare il regolamento in questione, respinge ogni dubbio circa la violazione della legge. Aggiunge dover respingere l'ordine del giorno Mancini, non accettare quello di Negrotto, ed ammettere quello di Fossa.

Serrentino e **Mancini** ritirano il loro ordine del giorno, associandosi a Negrotto.

Votasi per appello nominale sopra quello di Fossa, così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno. »

È approvato con 188 voti contro 145, uno astenuto.

La seduta è quindi sciolta.

Roma. — (Nostra corrispondenza).
13 dicembre.

(X) Fino a questa sera il Ministro dell'interno non aveva ancora restituito alla segreteria della Camera le bozze di stampa approvate del progetto di legge sulla sicurezza pubblica. Se queste bozze non si restituiscono approvate, non si metterà mano a stamparle, e quindi la distribuzione del progetto non potrà aver luogo che tutt'al più lunedì, e difficilmente gli uffizi se ne potranno occupare martedì prossimo.

Gli uffizi oggi si sono occupati del progetto di legge sulle casse di risparmio postali, che è stato generalmente approvato. Molti uffizi hanno pure approvato in massima il progetto di legge sul notariato, che, come sapete, è la riproduzione del progetto che è stato altre tre o quattro volte ripresentato e approvato da un ramo del Parlamento. Dove gli uffizi hanno più o meno fatte diverse difficoltà ed osservazioni è stato nel progetto sulle modificazioni all'organico giudiziario; anche questo non è che la riproduzione dell'altro presentato nell'ultima sessione, ma lo si trova, a questi chiari di luna in cui si grida da un capo all'altro della Camera alle *riforme*, insufficiente a ciò che si addimanda nell'ordinamento giudiziario. In vero non riforma che poco o nulla; oppure se vi è materia a riformare è questa.

Di fatti la condizione dei Pretori si lascia come è, tranne un assegnamento per indennità di alloggio, che nelle grandi città è un'ironia. Si lascia intatta la questione del modo di controllare e assicurare all'Erario l'esatta percezione delle tasse e controtasse delle cancellerie, che ora sono nel demanio dei cancellieri senza controllo alcuno, e dalle quali i capi delle cancellerie traggono spesso emolumenti che sono superiori agli stipendi dei Presidenti di Corti di Appello! Si lascia da banda la questione delle circoscrizioni giudiziarie, e quindi restano come sono i tanti tribunali circondariali, alcuni dei quali hanno in tutto l'anno non più di dieci o venti cause! E così non si parla della riforma del Ministero pubblico e via via di tante altre, che sono richieste nell'interesse non solamente dell'economia, ma della stessa giustizia.

Oggi alla Camera è continuata la discussione del bilancio dell'entrata, e come già vi aveva annunziato, al capitolo del macinato si è aperta una breccia dall'on. Sorrentino, che ha accusato il Ministero di aver violato la legge con la pubblicazione dell'ultimo regolamento di settembre scorso. La questione ha preso proporzioni superiori a quelle che si prevedevano, poichè il Ministero non ha voluto accettare un ordine del giorno col quale lo si invitava ad emendare il regolamento in alcune parti, ed il Ministero era così poco sicuro dell'esito della votazione che ha accettato e votato una sospensiva sul detto ordine del giorno, per poter chiamare a raccolta i suoi amici, specialmente della Toscana, che possono trovarsi qui dimani, essendosi fissata per dimani domenica una seduta straordinaria *ad hoc*. La sospensiva è passata per una trentina di voti, avendola votata molti che trovano comodo sempre rimandare ogni discussione e votazione.

In fine della seduta il presidente ha annunziato che la Giunta per le elezioni aveva accettata la proposta fatta ieri dall'on. Mancini, acciò tutte le relazioni di esse sulle elezioni contestate fossero presentate e depositate nella segreteria della Camera ventiquattro ore prima di essere poste all'ordine del giorno della Camera. Questa proposta, che nella seduta di ieri fu prima oppugnata dalla destra e poi rimandata per decidersi ad oggi, è stata finalmente accettata, ed è una delle poche garanzie che ora restano nel sistema della verificazione dei poteri, dopochè la Giunta avendo cessato di essere la rappresentanza di tutti i partiti della Camera, lo è invece di un solo. Anche a questa garanzia la destra ieri sera si oppose, ma oggi, fatto miglior calcolo, l'ha fatta proporre dalla stessa Giunta. La notte porta sempre consiglio!

E così questa sera in fine di seduta il Presidente annunziò che dimani saranno depositate nella segreteria le conclusioni delle seguenti dodici elezioni per essere discusse alla Camera lunedì prossimo: Catanzaro, Molfetta, Pisa, Chieti, Montalcino, Pordenone, Ortona, Fermo, Vizzini, Roma 2° collegio, Atripalda e San Giorgio la Montagna. A proposito di quest'ultimo collegio, ove fu proclamato il Nisco, l'eletto sin dal primo scrutinio sarà l'on. Polvere, ma piacque al Presidente dell'uffizio definitivo, parente del Nisco e al Prefetto di Benevento, far proclamare il ballottaggio; e siccome anche in questo il Nisco fu sconfitto, così non contenti del primo abuso commisero anche il secondo proclamando a deputato il Nisco mentre il Polvere lo superava di venti voti!

E come avvenne ciò? la risposta è facile: annullando al Polvere trenta voti perchè così piaceva al parente del Nisco e al Prefetto di Benevento! — La Giunta ha annullata la proclamazione del Nisco, ed invece ha proclamato il Polvere. Io credo però che in occasione che alla Camera si discuterà di questa elezione bisognerà prendere una misura contro quell'ufficio definitivo, e contro quel Prefetto, che si permetteva regolare le operazioni e le decisioni dell'uffizio elettorale facendo fare e disfare i verbali di proclamazione.

Il *Times* ha notizia che la salute della czarina si è assai migliorata dacchè è a San Remo; per la qual cosa essa ha deciso di passarvi tutto l'inverno. Per poter dimorare colà ogni qualvolta le piaccia, aveva dato ordine di comprare una villa, ma, malgrado le considerevoli somme offerte, non ve ne è potuta trovare alcuna. Per conseguenza l'Imperatrice la fa costruire apposta ed il terreno è già stato comprato. La villa sarà terminata al principio dell'inverno 1875.

RICATTO.

Leggiamo nel *Corriere delle Marche*, Ancona, 13:

Ieri fu arrestato un maestro elementare, imputato di avere scritto una lettera a un tale dicendogli che egli (il maestro) possedeva un gran segreto da cui poteva dipendere la fortuna e la vita della persona cui si rivolgeva; che se questa però gli avesse mandato mille franchi, il terribile segreto sarebbe stato svelato a tempo!

Ma invece dei mille franchi giunsero alla Posta le guardie di P. S.

---

via un po' troppo ripetuta, giacchè vi si fa, se non erriamo, ben quattro volte di seguito. Tuttavia ciò non toglie che la sinfonia di *Graziella* sia un lavoro che fa onore allo stimato compositore. Per mio conto avrei desiderato che il pubblico l'avesse fatta ripetere, invece di contentarsi di una triplice salva d'applausi.

Venne quindi un pezzo di concerto eseguito dall'egregio concertista di violino sig. Angelo Ferni.

Mi ricordo di aver udito il sig. Ferni, or fa qualche anno, e di aver notato fin d'allora in lui alcuni dei pregi per cui egli si distingue nella numerosa schiera dei violinisti: sarebbe però ingiustizia il non riconoscere gli ulteriori progressi che d'allora in poi egli fece.

L'adagio della fantasia d'Alard sulla *Muta di Portici* (lunghetto anzichè no) fu da lui eseguito con una grande purezza di stile, pregio tanto più apprezzabile quanto meno comune: la finezza d'arco con cui interpretò questo adagio, la sicurezza d'intonazione (a cui solo e non grave eccezione fu la non perfettissima scala trillata negli acuti), la nitidezza somma con cui egli seppe porgere e far risaltare ogni minimo particolare del canto, destarono a più riprese unanimi entusiastici applausi. La variazione sul motivo della celebre barcarola, mista di *armonici artificiali* (che egli eseguisce con perfetta sicurezza), di note *picchettate di rimbalzo* (che gli riescono nitide e leggerissime) e di *pizzicati* fatti colla mano sinistra, piacque assai e gli valse una seconda interruzione di applausi. Dopo il finale, ch'ei disse con pari artistica spigliatezza, si ebbe ben quattro chiamate.

Questo bel successo fu dal valente artista ben meritato; ed io, lieto di averlo rivdito e d'vederlo giustamente apprezzato, mi congratulo con lui e termino con un sincero: *bravo, signor Ferni!*

Del graziosissimo minuetto di Boccherini, eseguito dagli strumenti d'arco con sordini (minuetto già eseguito in Torino dall'orchestra fiorentina Orfeo), della sinfonia d'Aroldo, anch'essa molto conosciuta ma sempre bella, non farò molte parole, nè della polka con cui si chiuse il concerto.

Dirò soltanto che del minuetto di Boccherini si volle la replica, dopo la quale una lunga salva di applausi provò la soddisfazione degli uditori e fu come un ringraziamento agli esecutori.

***

Sabbato si riaprì il teatro Carignano con operette francesi cantate dalla compagnia Grégoire. Per prima opera fu data la *Vie parisienne*, la quale se non ha fatto sempre ridere tanto quanto vorrebbero gli autori, almeno può dirsi che ha piaciuto. Non tutti quei cantanti hanno voce: anzi qualcuno ne difetta affatto; però sono bravi attori ed è giustizia il constatare che tra essi vi è quell'*affiatamento*, che nel nostro paese manca talvolta (diciamolo francamente) in spettacoli di maggior importanza, e che ha pur tanta parte al buon successo di queste *opérettes* in Italia. Piacque particolarmente la *Stiriana*, o *Tirolese*, posta in fine del 2° atto.

***

La Messa del maestro Giulio Roberti, eseguitasi non ha guari a Louvain (Belgio), del buon successo della quale fa menzione la *Gazzetta musicale* di Milano del 6 corrente (*), verrà rieseguita il giorno di Natale prossimo nella stessa città ed a Bruxelles nella cattedrale di Sainte-Gudule.

(*) Ecco il telegramma mandato al chiaro autore di questa Messa dall'intiera Cappella, tosto dopo l'esecuzione della medesima:

« Félicitations enthousiastes Maître Chapelle, Chœur, Orchestre. — Succès complet. « — Six mille auditeurs. »

Noi dobbiamo esser lieti dell'omaggio reso in paese straniero ad un valente maestro italiano. Ne accolga egli le nostre vive congratulazioni.

***

Il *gazzettinista*, prevenendomi, ha annunziato, nel *piano superiore*, che la inaugurazione del nuovo organo di San Giovanni avrebbe luogo domani martedì, e che in tale occasione vi sarebbero stati due saggi d'organo, uno alle 8 1|2 del mattino e l'altro alle 3 1|2 di sera. La nota valentia del cav. Capitani farà certo spiccare la ricchezza di mezzi di cui è dotato il nuovo strumento; il quale ha ben settantacinque registri, di cui ventidue compongono il così detto *secondo organo o eco*.

All'organaro non meno che all'organista auguriamo ottimo successo.

Lunedì, 14 dicembre.

STEFANO TEMPIA.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num.* 344)

— Fidatevi pure di Beppo, illustrissimo signor conte, — rispose il fabbro. — Ma se il mio lavoro ha da esser fatto bene e senza richiedere lunga aspettativa per parte degli spettatori, permettete ch'io veggia prima il fidanzato per potergli prendere la misura dell'anello nuziale.

— Accordato, Beppo! — disse il conte ridendo: — veggo che tu sei un marituolo di buona volontà. Anche il tuo regalo non è meno docile e spero che la tua figliuola anch'essa non darà molto a fare alla sua mamma. Dimmi l'altro abbiamo S. Michele... non ti cessa di mente!

Beppo ammutolì. Il suo volto impallidì, ma assunse in pari tempo un'espressione che certamente non sarebbe piaciuta al conte se l'avesse veduta. Ma il conte, senza aspettare la risposta del fabbro, erasi allontanato, il che può ben dirsi che fu ventura d'entrambi, imperocchè la mano di Beppo era stata colta ora da fremito assai più violento.

Partito il conte, Beppo non tralasciò almeno di far sentire la sua collera al ferro, che, dovendo tenerne le veci, ricevette una gragnuola di colpi accompagnati dai relativi improperii che il fabbro non gli risparmiò menomamente.

Egli era sempre egualmente irritato, quando sentì chiamarsi a nome e vide dinanzi a sè almanco lo sguardo, un bambino che tosto lo pregò di venire alla sua mamma che non poteva reggersi in piedi.

— Eh, che le ho a far io? — rispose il fabbro. — Io non la conosco. Dille che mi lasci in pace.

— Non mi conosci, Beppo? — chiese il bambino meravigliato: — sono figlio di Distel. Vieni presto, Beppo! la mamma piange assai!

Beppo gettò tosto il martello e seguì il bambino che lo condusse presso un tronco rovesciato, ove sedeva Eva inconsolabile al pari della sera avanti. La collera di Beppo diè tosto luogo a una profonda pietà, mentre fissò il volto della donna divenuto quasi irriconoscibile nello spazio di pochissimi giorni. Tanto tremenda influenza ha il dolore dell'animo sul nostro corpo!

— Ebbene, donna, a che ti sei decisa? tuo marito ovvero tuo figlio ed io?

La infelice teneva gli occhi fissi a terra; strinse le mani giunte sul petto ansante, mentre rispondeva con fioca voce:

— O Beppo, salva il mio povero marito!..... ma risparmia mio figlio!

— Che è quanto dire, — brontolò Beppo, — far fuoco ma non far ardere legna! Eh, Eva, codesta la non è una risposta!

— Dunque io non posso darne altra, — rispose la donna piangendo a calde lagrime. — Consigliami tu, Beppo; tu sei un uomo forte e saggio, un uomo di proposito!

— Hm! non tanto, non tanto quanto credi, — rispose Beppo compiacendosi della lode. — Anch'io non saprei che suggerire in tal caso; ma per buona sorte Domeneddio ci offre un altro mezzo. Oggi stesso io vedrò e parlerò a tuo marito.

— Oh Gesummio! — esclamò Eva con impeto — Beppo! caro mio Beppo, prendimi teco!

— Non si può! — rispose il fabbro stringendosi nelle spalle: — ma io penserò di raccontare a tuo marito come me stanno ora le cose; e lasciare a lui, poi, la decisione.

— Tu lo vedrai, Beppo! — ripetevà la donna senza ascoltarlo: — oh Edina te, oh potessi io essere ne' tuoi panni! Deh, ti prego, osserva se le sue membra sono risanate dai martirii ch'ebbe a soffrire, osserva se egli è diventato magro e pallido o gonfio dal freddo e dall'umidità del carcere! Digli quanto noi si soffre, si piange per lui! quanto sospiriamo di vederlo! tutti, perfino la mia piccolina che grida e chiama il babbo! Lasciami venir teco; chi sa che non mi lascino entrare!... Ah! se quei duri cuori si potessero muovere a pietà!

— Sì — disse Beppo mestamente: — tutti nel castello hanno cuori duri e freddi come le pietre di cui è edificato. Anche il cuore di mio figlio, che era sì tenero e caldo..., ora è diventato duro qual pietra!

(*Continua*)

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 14

Paternostro interroga il Ministro degli esteri intorno alla riforma giudiziaria che sta per attuarsi in Egitto, in quanto concerne gl'interessi degli Italiani.

Il **Ministro** risponde narrando le vicende delle trattative seguite e la parte presavi dal nostro Governo a tutela della numerosa colonia italiana; dichiara che nulla sarà trascurato affinchè questa non abbia danno nè per le questioni pendenti, nè per le questioni future.

(*) Si convalidano le elezioni contestate di Molfetta, Montalcino, Fermo, Vinzini, Atripalda e Tregnago. Annullansi quelle di Pisa e Chieti. Si ordina un'inchiesta giudiziaria sopra quelle di Pietrasanta ed Ortona. Si proclama nel Collegio di San Giorgio la Montagna eletto Polvere invece di Nisco.

La proposta della Giunta di convalidare la elezione di Catanzaro, viene oppugnata da Nobili e Asproni, difesa da Massa e Righi, e quindi approvata.

Durante la discussione, Cantelli protesta contro l'accusa lanciata da Asproni verso i Prefetti, che cioè, iscrivendo d'ufficio i nuovi elettori, tendano a corrompere e falsare i risultati delle elezioni. Sostiene che i Prefetti compiono in ciò il dovere imposto dalla legge.

Le conclusioni della Giunta per il 2° Collegio di Roma vengono combattute da Pierantoni e Odescalchi, che combattono la convalidazione a causa della illegale iscrizione di un gran numero di elettori, che opinano non ne avessero il diritto, fatta dal Prefetto.

Pirolì rettifica alcune asserzioni di Pierantoni.

Il seguito è rinviato a domani.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

Corriere del Mattino

ORARI DELLE FERROVIE.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica una bella ed elaborata *memoria*, presentata dalla Camera di commercio di Torino (relatore il sig. Giulio Peyrot), intorno agli orari delle ferrovie.

Da tale documento è dimostrato all'evidenza quanto più volte abbiamo accennato, cioè che gli orari delle ferrovie sono combinati in sapientissimo modo per divergere tutto il commercio da Torino a favore di altre città.

Basti qui citare l'orario Biella-Torino in confronto di Biella-Milano.

Da Biella a Torino chilom. **90.**

Biella, part. ore	5,55 ant.	12,15 p.	6,05 p.
Torino, arr.	11,05 ant.	4,30 p.	10,05 p.
Ore impiegate	5,10	4,30	4,05

Vediamo ora Biella-Milano chilom. **121.**

Biella, part. ore	5,55 ant.	12,15 p.	6,05 p.
Milano, arr.	9,25 ant.	3,40 p.	11,15 p.
Ore impiegate	3,30	3,25	5,10

Cosicchè per un *malheureux hasard* per percorrere i **90** chilometri Biella-Torino si impiegano in media ore 4,35, e per percorrere i **121** chilometri Biella-Milano si impiegano in media 4,05. O felice combinazione!

Noi dedichiamo queste cifre:

Primo, ai nostri buoni, ottimi, aviscerati amici i corrispondenti della *Perseveranza*, dell'*Opinione et similia* che si compiacciono di qualificarsi *municipalisti* ogni qual volta noi cerchiamo difendere gl'interessi della nostra povera città, così continuamente e con sì profonda perfidia insidiati e danneggiati dalla **consorteria.**

In secondo luogo le dedichiamo ai buoni e tre volte buoni deputati di queste antiche provincie, che tanto devotamente appoggiano il presente Ministero del promettar largo e dell'attender corto, e che anzi alle melate parole fa seguire pur troppo i tristi fatti.

Fra le navi di cui il ministro Saint-Bon propone l'allestimento ve ne sono quattro sui cantieri *ancor da ultimare*; esse sono: l'*Audace*, la *Guerriera*, la *Voragine* e la *Capellini*; furono eseguite sul disegno approvato dal ex-ministro Ribotty.

Or, senza aver nemmeno esperimentata l'acqua del mare, saranno vendute come roba vecchia.

Ed i deputati ministeriali e ministerialissimi che salvarono la patria votando i fondi per la loro costruzione, salveranno un'altra volta la sullodata patria votando la loro distruzione; e noi seguiteremo a veder accresciute le imposte affinchè i ministeriali continuino a salvare il paese nel modo sovra indicato.

Ci permettiamo di fare un voto solo, e si è che se si distrugge il bastimento, si conservi per lo meno il nome: *La Voragine!* per applicarlo al primo legno che si vorrà costruire; nessun nome può indicar meglio il risultato che dà la massima parte dei denari che i nostri sapientissimi dicono di dedicare agli armamenti; alla *voragine!* alla *voragine!*

Ieri partirono da Torino per Roma, 70 militari dell'arma dei R. R. Carabinieri.

Scrivono da Roma:

« Si conferma che la Presidenza del Consiglio di Stato è stata offerta al comm. Cadorna, presentemente ministro d'Italia a Londra. Ma ancora egli non ha risposto. Ciò tiene in sospeso anche tutte le altre risoluzioni del Ministero, e specialmente il movimento, di cui si parla da qualche tempo, nel personale diplomatico. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14 *dicembre.*

Il Parlamento si riunirà il 5 febbraio.

Montevideo, 10 *dicembre.*

Le comunicazioni telegrafiche tra Montevideo e Valparaiso sono stabilite.

Alessandria, 13 *dicembre.*

(Officiale). — L'Amministrazione dei beni del Kedivè annunzia essere pronta a scontare tutte le obbligazioni compresa la scadenza di marzo, mediante un abbuono in ragione dell'8 0[0 all'anno. Il danaro abbonda.

Ravenna, 14 *dicembre.*

Il *Ravennate* pubblica la sentenza pronunziata contro i latitanti nella causa dei malfattori. Savorelli è condannato a morte; Romagnoli alla galera in vita; Doni e Calderoni a dieci anni di reclusione.

Vienna, 14 *dicembre.*

La Camera dei deputati approvò il bilancio pel 1875.

Berlino, 14 *dicembre.*

Processo Arnim. — Il segretario dell'ambasciata, Holstein, depone che non era incaricato di sorvegliare Arnim. Cita le parole di Arnim, che non darà le sue dimissioni, nè sarà posto in disponibilità, perchè possiede scritti compromettenti Bismark. Soggiunge che il giornalista Landsberg gli riferì che Arnim diceva: « Sembra che Bismark voglia una nuova guerra colla Francia. »

L'interrogatorio è chiuso.

Pietroburgo, 14 *dicembre.*

L'Imperatore recossi a visitare l'ambasciatore d'Austria e d'Inghilterra.

Berlino, 14 *dicembre.*

Processo Arnim. — Il procuratore pronunziò un lungo discorso. Accennando alle circostanze aggravanti per la posizione politica dell'accusato ed al grande numero di documenti sottratti, domanda che Arnim si condanni a due anni e mezzo di carcere, però senza la perdita dei diritti civili.

Berlino, 14 *dicembre.*

Processo Arnim. — Il difensore Holtzendorff dimostra che Arnim è innocente. Ammette che Arnim mancasse d'ordine, ma una testa di genio non deve paragonarsi con un registratore. Egli trovossi, in presenza di Bismark, in una certa difesa legittima pel suo onore.

Berlino, 14 *dicembre.*

L'Imperatore, in una lettera a Bismark, lo ringrazia della difesa efficace fatta su alcuni punti del bilancio militare nella seduta di venerdì.

Parigi, 14 *dicembre.*

I documenti diplomatici letti al Tribunale di Berlino produssero grande sensazione nei circoli parlamentari.

Versailles, 14 *dicembre.*

Assemblea. — Il Ministro dell'interno, rispondendo a Franchetti, dice che il progetto di legge sulla stampa verrà presentato prossimamente.

Berna, 14 *dicembre.*

Il Consiglio nazionale continua a discutere la legge sullo stato civile e sul matrimonio civile obbligatorio. La minoranza contestava alla Confederazione il diritto di imporre il matrimonio civile obbligatorio, e quello di stabilire le condizioni pel matrimonio. Il Consiglio pronunziossi per l'opinione contraria, con 79 voti contro 37.

Baiona, 14 *dicembre.*

Loma sta meglio.

Caro, nipote di Serrano, aiutante di campo di Blanco, è morto.

Tre compagnie, che credevansi perdute, raggiunsero il grosso dell'esercito, che è accantonato a Renteria, Hernani e San Sebastiano.

Londra, 14 *dicembre.*

Si ha da Valparaiso, 1° novembre:

La Camera dei Chili approvò una legge che punisce col carcere chiunque eseguirà ordini della Curia pontificia, che possano essere pericolosi all'indipendenza ed alla sicurezza del Chili. Un'altra legge di reazione contro il clero, respinta dal Senato, venne approvata dalla Camera con 58 voti contro 19.

Panama, 21 *novembre.*

I Governi di Honduras e San Salvador si sono accordati d'aiutarsi vicendevolmente per resistere al partito ultramontano. Il Guatemala venne invitato ad aderire alla confederazione.

CRONACA LOCALE

Ieri sera, verso le 8 circa, il calderaio Oddone Giovanni, d'anni 17, passando pel corso del Valentino venne aggredito da parecchi giovinastri, i quali, dopo avergli somministrato una buona dose di legnate, lo spogliarono del paletot di panno, non avendo trovato di meglio.

Avvertiti i reali carabinieri, si misero tosto sulle traccie dei mariuoli, arrestandone cinque; essi sono: Aimè Giuseppe, d'anni 23, meccanico; Bertinetti Domenico, d'anni 19, materassaio; Baretto Michele, d'anni 19, fabbroferraio; Ghigo Giovanni, d'anni 19, ferraglière; Accossato Luigi, d'anni 20, ferraglière.

— Si sono verificati due furti, di notte-tempo, negli uffici della ferrovia a Porta Susa. Gli autori sarebbero stati scoperti.

Continua lo sciopero forzato delle sigarale; anche al Parco, ove non erano accaduti disordini, la porta è stata chiusa dinanzi alle operaie che volevano recarsi al lavoro.

Furono solo ammesse le operaie a paga fissa.

Speriamo che le autorità s'intromettano efficacemente per far cessare questo sciopero artificiale.

Centro

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 13 dicembre 1874.

La settimana aveva incominciato sotto auspici abbastanza favorevoli alla Borsa di Parigi e le Rendite francesi ecordivano con 1[2 1[2 cent. d'aumento sul corsi del sabato precedente, ma due fatti di ordine diverso, cioè uno finanziario e l'altro politico, vennero ad arrestare le buone disposizioni ed a far prendere cattiva piega agli affari nella giornata di martedì. Il fatto politico fu il messaggio del presidente Grant al Senato americano, in cui era fatto cenno dell'interminabile insorrezione di Cuba, del dissesto che esso porta negli affari agli Stati Uniti e del bisogno che si prende di concorrere colle armi per accelerarne la fine. Questa sortita del presidente Grant che farebbe prevedere l'occupazione dell'Isola per parte delle forze dell'Unione Americana, facendo temere un intervento anche per parte delle Potenze europee, non può a meno di far nascere delle inquietudini.

Il fatto finanziario fu un articolo comparso nel giornale del *Débats* di martedì nel quale si esamina l'esposizione finanziaria del Ministro delle finanze. Risulterebbe da questo esame che il bilancio del 1874 si chiuderebbe con un deficit di 53 milioni e che il deficit pel 1875 sorpasserebbe i 100 milioni. Aggiunge però l'articolista che il ministro non trova la situazione senza rimedio e che per porvi riparo incomincierà per far rendere alle imposte tutto quello di cui sono suscettibili, ed a chiedere nuove risorse alle contribuzioni dirette. Sarebbe in seguito presentato un progetto di perequazione dell'imposta fondiaria, ecc. ecc., il tutto precisamente come da noi. Finalmente l'Italia ha trovato un terreno sul quale vicne imitata dalla Francia: quello dei debiti, delle imposte e delle vessazioni fiscali. Il partito ottimista però venne subito alla riscossa e tutti i giornali ben pensanti trovarono che il *Débats* aveva esagerata la situazione, cosa di cui la Borsa parve convincersi, avendo ripreso il giorno dopo un miglior andamento. Ma se i corsi delle Rendite mostrarono nel rimanente della settimana una relativa fermezza, non poterono però riprendere i corsi di lunedì, nè mantenersi nemmeno su quelli del sabato precedente, e chiusero ieri il 3 0[0 a 62 57, il 5 0[0 a 99 25, realizzando una perdita nella settimana di 75 cent. il 3 0[0 e di cent. 17 1[2 il 5 0[0. È un piccolo ribasso, è vero, ma bisogna anche notare che gli affari furono molto limitati, a tal punto che spesso i ribassisti non potevano vendere perchè mancava la contropartita. Quello poi che particolarmente concorse al sostegno dei prezzi, fu un'idea politica, la speranza cioè della *congiunzione dei centri*, come chiamano alla Borsa di Parigi la desiderata fusione dei centri destro e sinistro.

Quantunque si sia parlato tutta la settimana delle buone notizie di Londra, le ultime nuove che si hanno da quella piazza non sono troppo rassicuranti. Si prevede allo Stock Exchange, difficoltà di liquidazioni e carezza di riporti. Ma quando i fatti non si possono negare, si cercano le ragioni per spiegarli, e questa volta la ragione si trova nei bisogni della fine d'anno. In complesso noi non possiamo difenderci da un'idea poco ottimista e si è che a Parigi si fa un gigantesco sforzo per effettuare il collocamento dell'enorme massa di Rendita che opprime quella piazza onde preparare poi il terreno per un nuovo prestito. Vedremo se l'avvenire ci darà torto.

La Rendita italiana non ebbe bisogno di partecipare ai timori che pesavano sulle Rendite francesi per mantenersi debole ed in ribasso. Aveva un motivo suo proprio, cioè la voce divulgatasi a quella Borsa che si erano scoperti in Italia dei titoli di Rendita falsi. Speriamo che le spiegazioni date a Montecitorio tranquillizzeranno i portatori francesi a questo proposito. Intanto però da 68 17 a cui l'avevamo lasciata sabato scorso, la ritroviamo alla chiusura di ieri con 32 1[2 cent. di perdita, cioè a 67 85. Finchè resteremo sulla posizione in cui siamo ora, ed in cui ci tiene l'inazione di Montecitorio, si può ritenere che non vi saranno ulteriori ribassi, ed anzi si potrà avere qualche ripresa, determinata in special modo dallo avvicinarsi dello stacco del vaglia. A Berlino la nostra Rendita chiuse a 67, a Londra a 67 3[8, cioè in ribasso di 1[4 tanto in una piazza che nell'altra. A Parigi il Cambio sull'Italia era a 9 7[8 di perdita che costituisce da poi il Cambio pel Francia a 110 95 a vista.

In Italia la Rendita rimase più sostenuta, il ribasso verificatosi da una settimana all'altra non essendo stato che di 8 cent., cioè da 75 50 corso di sabato passato a 73 25 vaglia staccato, corso di chiusura d'ieri. Bisogna dire però che anche da noi gli affari sono limitatissimi. Nessuno osa sbilanciarsi prendendo decise posizioni al rialzo perchè in fine dei conti il Ministero finora non ispira che una confidenza molto limitata. La maggioranza da cui è stato finora sostenuto, non è tale da assicurare il suo trionfo in tutte le quistioni. La Rendita chiuse a Genova a 73 35, a Milano a 76 40, a Firenze a 73 45, a Roma a 73 32 1[2. Però dispacci da Genova recano che anche colà si fece nella sera del sabato 73 40.

La Banca Naz. — Il rialzo da noi preveduto fino da 15 giorni sono, si fa, però molto lentamente. Da noi nella settimana guadagnò soli 5 franchi chiudendo a 1789, e così pure a Genova. A Firenze si arrestò al disotto di questo prezzo cioè a 1775. Però i dispacci del sabato sera di queste due piazze portano corsi migliori, da Firenze 1787, da Genova 1788. Molte persone sono di parere che a questi prezzi la az. del primo stabilimento finanziario del paese sono a buon mercato. Non vogliamo mostrarci troppo ottimisti a contraddirli, ma non possiamo a meno di domandarci dove mai troverà la Banca tanti benefici da soddisfare i suoi 150 milioni di capitale. Non saranno certo gli sconti che le forniranno i mezzi di dare agli azionisti un 6 0[0 sul prezzo di costo delle loro azioni. Come di solito avviene per i titoli che danno luogo a molte speculazioni, pare che una gran parte dell'aumento si debba allo scoperto che si era formato in attesa che si mettano in vendita certe grosse partite che non possono più rimanere dove si trovano. Ma queste partite ritardano a venire sul mercato ed intanto si accennano grosse compere di uno stabilimento finanziario della capitale che però ha tuttora salde radici sulla nostra piazza. Dunque signori ribassisti bisogna comperare e fare del rialzo.

Il Mobiliare rimase piuttosto debole da noi. Da 370 corso del sabato precedente scese a 360 e chiuse a 365. Nella sera d'ieri fece a Genova 372, a Firenze 373. Abbiamo già più volte manifestata la nostra opinione su questo stabilimento. Il suo portafogli deve aver perduto molto: forse avrà fatto qualche beneficio sulle Rendite, ma non tali da compensare le perdite. Ha una speranza in un prossimo avvenire: il prestito annesso alle convenzioni ferroviarie. Montecitorio deciderà.

La Banca di Torino ribassò di 10 fr. nella settimana: da 788 scese a 778, ribasso che probabilmente dipende da realizzazioni di benefici che molto spesso succedono all'avvicinarsi del pagamento dei dividendi. In generale i ribassi che hanno luogo per simili motivi sono seguiti da vive riprese.

Anche la Banca Sconto e Sete perdette qualche franco chiedendo a 953. A questo prezzo però rimase più dimandata che offerta.

Le az. Meridionali da 356 salirono a 358. Le obbl. della stessa Società chiusero in dimanda a 214 25.

Anche le az. Romane dettero luogo in questa settimana a qualche affare e rimasero a 72. Non vorremmo consigliare nessuno di comperarne a questo prezzo. Il riscatto delle ferr. Romane avrà luogo per certo, almeno così riteniamo; ma chi può dire cosa riserveranno le azioni sulla somma che sarà loro retribuita? Bisognerebbe conoscere per bene la posizione della Società.

Non così si può dire delle obbl. che si ostinano di vedere soltanto a 214 75 cioè circa pari alle Meridionali, mentre che le Romane hanno quattro vaglia arretrati che saranno certamente pagati. Queste obbl. dovrebbero valere almeno 220.

Le obbl. V. E. sono ricercate a 253.

Le az. Tabacco chiusero a 793 in buona vista. A Milano fanno 791, a Firenze 794.

Le obbl. dei Canali Cavour si sono trattate sul prezzo di 455, che ci sembra molto alto per un titolo che deve camminare di pari passo colla Rendita.

La Rendita Turca rimase offertissima a Parigi a 44 52. I protettori di questo titolo fanno tutto il possibile per sostenerlo, ma difficilmente possono opporsi alla corrente di sfiducia che assale chi ne possiede. Per mostrare poi quanto questa sfiducia sia ragionata diremo, dietro la scorta della *Gazzetta dei banchieri*, di Roma, che il governo Turco ha ancora 12 milioni di lire da emettere sull'ultimo prestito, e che se riescirà ad emetterli allora potrà far fronte a tutti i bisogni fino al mese di luglio 1875. E dopo?..... Noi sappiamo che la Rendita Turca non alligna in Piemonte, ma ne parliamo perchè sgraziatamente vi sono molti Turchi in Italia.

Cambi sostenuti.

Francia 110 90 vista mano 5 0[0.

Londra 27 55 tre mesi più 5 0[0.

Napoleoni d'oro 22 17.

La Banca di Francia emettendo 350 milioni d'oro per ritirare i suoi biglietti da 20 fr. si spera che influirà anche sui nostri corsi dei Napoleoni facendoli ribassare.

Borsa di Genova. — 14 dicembre.

Rendita Italiana	73 47 cont.
Azioni Banca Nazionale	1795 f. m.
Azioni Mobiliare Italiana	377 f. m.
Azioni regia Tabacchi	791 —
Azioni ferr. Meridionali	358 f. m.

Francia breve lett. a 110 90, dan. a 110 65.

Londra a vista lett. 27 95, danaro 27 90.

Marenghi da 22 16 a 22 17.

Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	12	14
Rendita al 5 0[0	75 45	75 57
Id. al 1° gennaio 1875	74 15	74 20
Oro lettera	22 16	22 15
Londra lettera	27 55	27 55
Cambio su Parigi	110 90	110 80
Prestito Nazionale	62 —	62 —
Azioni Tabacchi	791 —	793 50
Banca Nazionale	1778 —	1797 —
Az. ferr. Merid.	358 50	362 —
Obbligaz. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1522 50	1536 50
Credito Mobiliare	668 —	676 50
Italo-Germanica	252 —	255 —
Banca Generale	420 —	430 —
Parigi,	12	14
3 per 0[0 Francese	62 57	62 45
5 per 0[0 id.	99 25	99 10
Banca di Francia	3910 —	3880 —
Rendita Italiana	67 85	68 12
F. Lombardo-Venete	292 —	291 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	198 —
Ferr. Romane	76 25	77 50
Obbl. Lombarde	251 —	251 —
Obbl. Romane	123 25	124 50
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 17 5
Cambio sull'Italia	9 7[8	9 3[4
Consolidati Inglesi	92 —	92 —
Vienna,	12	14
Mobiliare	238 50	238 25
Lombarde	130 —	129 75
Banca Anglo-Austr.	147 50	148 —
Austriache	309 —	307 50
Banca Nazionale	998 —	1000 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89 5
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	110 60	110 65
Rendita Austriaca	74 90	74 5
Idem in carta	69 70	69 75
Unionbank	117 75	114 75
Berlino,	12	14
Austriache	185 3[4	185 5[8
Lombarde	76 1[2	76 1[8
Mobiliare	140 3[4	140 1[8
Rendita Italiana	67 —	67 —
Idem Turca	43 3[8	43 5[8
Londra,	12	14
Consolidato Inglese	92 —	91 7[8
Rendita Italiana	67 3[8	67 5[8
Spagnuolo	18 1[8	18 1[4
Turco	44 1[4	44 3[8
Egiziano del 1873	74 —	74 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 40 40 40 (73 40) 73 45 45 (73 45), in liq. 73 45 45 p. 31 xbre.

Corso legale 73 42 1[2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt in liq. 1820 1805 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con 254 25, in liq. 255 75 255 25 255 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 215.

Oro 22 15, 22 17 da informazioni.

CAMBI	a breve dem. lettera	a 3 mesi dem. lettera
Svizzera*	110 80 111 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	230 — 230 1[2
Lione*	110 80 111 —	— — — —
Londra*	— — — 27 52 1[2	27 57 1[2
Vienna*	— — — —	245 — 245 1[2

* Da informazioni.

Svizzera eo. 4 1[2 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

15 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumentato cent. 7 1[2 sulla borsa preced.

Malgrado che la Borsa di Parigi fosse ieri incerta per preoccupazioni politiche, la nostra Rendita si mantenne animata con favorevoli disposizioni, e la chiusura potè effettuarsi in ripresa.

Questo movimento però essendo già in parte scontato, l'odierna Borsa non ne ebbe vantaggio. Il contante conservò i prezzi di 73 35, con un dista no di 5 centesimi in più per fine corrente.

Le az. Banca Naz. ricercate, si pagarono 1810, 1812 fine corr. Le Mobiliari sono pure al mantenuto ferme a 369 fine corr. Le Torino offerte a 773 trovavano solo scarsi compratori a 775 fine corr. I Banco Sconto e Sete furono tenuti a 955 pure per fine corr.

Az. Tabacchi 795 nom.

Obb. Romane 214 75 fine corr.

Obbl. V. E. 224 50.

Francia vista 110 80

Londra 3 mesi 27 52 1[2.

Oro 22 15.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 14 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1393 54
Trama	1	92 74
Greggia	5	337 56
Articoli diversi	»	» »
Totali	27	2263 84

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 169.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 14 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	740 33
Trama	3	238 78
Greggia	6	473 39
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1452 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 260.

Chilogrammi 19,756 81.

Il Direttore-Gerente **A. Bertondo.**

Condizione odierna delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 Ibre 1874 rog. Marietti. Via Ospedale, 14.

Bollettino del 14 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	102 00
Trama	»	» »
Greggia	2	211 36
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	313 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 27[illegible]

SOCIETA' GENERALE DI ASSICURAZIONI
CONTRO LE PERDITE SUL TURF

Sede Sociale — **25 Moorgate Street** — *Londra.*

Succursali a Newmarket, Doncaster, Espom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ecc., ecc., ed in tutti i centri ippici

Comitato di Direzione.

Presidente, **Lord Lennox** — *Vice-Presidente,* **Sir Henry Horatio Wraxal** (Baronet) Bolingbroke Park, Surrey — *Amministratori,* Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London — **Duca E. Pinelli de Castelluccio,** Torino, Corso — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey — **Captain Hambyn Bent R. A.** 12 Regents Square London — **William Osborne,** *Amministratore Gerente,* 25 *Moorgate Street London* — *Banchieri:* **The Bank of England, The London and County Bank** e tutte le sue succursali — *Consulente Legale della Società,* **W. E. Genly Esq.** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di dar fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che a la mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di benefizio ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente *Bookmaker* che solo ha interesse alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da corsa, i loro proprietari, i loro *trainers*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *actuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifizio del capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf rischiarono, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti benefizio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili ritirati che una commissione di 2 1/2 0/0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (côte) *ufficiale*! Più questo è considerevole più la fluttuazione del mattino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge un'intima conoscenza e profonda di tutti i dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare, un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *sei cents* contro *uno*. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro uno: utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (26 Ottobre 1874) al Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (MESSA Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altre operazioni
Peutitre	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L. S. 400

Ora questo 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo benefizio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto e quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certo sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è conosciuta nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita.* La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers*, gli impedisce di approfittare del candore del pubblico poco esperto delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente dal più piccolo mistero del *Ring*. Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali sono le più evidenti:

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre l'*entraînement* ha luogo.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dai proprietari, impegnano il loro danaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*). Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito*. Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al coperto dalle malignità e dagli espedienti del *Betting Ring*.

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro de' benefizi considerevoli *senza esporli alla più piccola perdita.* Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1/2 0/0; si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro le perdita (quanto minime esse sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un benefizio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza *ogni mese* circa **un Milione di Franchi**, questo dà un *medio di 4000 franchi di benefizio netto per ogni 1000 franchi di messa.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,295 franchi, e 900 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1,000 franchi.

MESE	Benefizio realizzato sulla côte	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della commissione
Novembre 1873 .	1,010 fr.	3,543 fr.	4,553 fr.
Dicembre . . .	1,240 »	4,260 »	5,500 »
Gennaio 1874 .	998 »	3,216 »	4,214 »
Febbraio . . .	1,130 »	3,987 »	5,117 »
Marzo	1,042 »	3,648 »	4,690 »
Aprile	865 »	3,147 »	4,012 »
Maggio . . .	1,530 »	5,243 »	6,773 »
Giugno . . .	1,324 »	4,879 »	6,203 »
Luglio	1,085 »	3,855 »	4,940 »
Agosto	1,175 »	4,082 »	5,257 »
Settembre . .	1,320 »	4,765 »	6,085 »
Ottobre . . .	4,750 »	4,375 »	1,125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una somma di 1,000 franchi			65,459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra, il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefizi che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore le affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting*. Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo benefizio e non tarda a *quintuplicare*, ed anche *decuplicare* il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dappertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'*Entraînement* (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performances, galoppo di saggio, attitudini, resistenza ecc., ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società Generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'*enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società Generale permettono ad essa di conoscere a *fondo* le *vere* intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e *la perdita non esiste più!!* Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica di guisa che *l'esito non può essere dubbioso;* si ha *benefizi contro e malgrado tutto*, e *questi benefizi sono rilevanti.*

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società Generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento del suo stabilirsi della scopo che si proponeva la *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf*, ci resta a registrare oggi i risultati straordinari ottenuti da questa Società di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio dell'anno 1866-1867, e vi scorgiamo un *utile netto* e seguitato per le scommesse di circa *mille per cento*. Il metodo rimarchevole della Società Generale non può risolversi che in benefizi, e diciamo la parola in benefizi considerevoli; il capitale rimesso dal cliente non è *mai intaccato* e si trova che il più piccolo benefizio realizzato nell'annata (avvegnachè di settembre 1866) è stato per Lst. 382,10,0 per una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di meno!! La Società Generale ha dunque risoluto uno dei grandi problemi del secolo, essa ha trasformato il rischio della scommessa in una certezza di guadagno. »

« A Newmarket quest'anno, non si parlava sul *Grand Stand* che dei successi non interrotti che ha ottenuti da otto anni la Società Generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo a due differenti riprese parlato del meraviglioso sistema introdotto da questa Società. Noi non aggiungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo di far rimarcare ai nostri lettori che la Società Generale ha più che tenuto gli impegni che aveva contratti verso i suoi clienti ai quali essa non garantiva che tre volte l'ammontare della loro messa e ai quali essa ha distribuito dei dividendi eccedendo cinque volte la loro messa. »

Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società Generale hanno ispirati alla stampa inglese; non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono egualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra.

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore **Albert Wolff**, col quale articolo lo scrittore s'indigna contro le agenzie delle così dette: scommesse matte, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società Generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servigi resi dalla Società Generale sono apprezzati del giusto valore del pari all'estero come in Inghilterra. »

La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori al DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10,000** e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati dal rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, sempreché il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdita di tempo considerevoli che ogni cliente *indichi in quale maniera desidera ricevere il denaro che gli spetta alla fine del mese, se in biglietti di Banca inglesi o italiani, mandati della posta, Chèques, o tratte su banchieri.*

Questo avviso deve pervenire alla Società insieme al capitale sottoscritto.

Così il cliente non soffre alcun ritardo nella spedizione dei benefici. Ogni cliente che abbia sottoscritto *cinquemila franchi* o più di questa somma, parteciperà al *meeting speciale* che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose, cosicchè la Società può garantire fino d'ora *sette volte* il capitale impiegato, ma non accetta per questo riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** *franchi.*

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno le differenti riunioni che avranno luogo nel Gennaio devono regolarsi onde le loro adesioni arrivano a Londra non più tardi del 25 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 25 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime tre settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 30 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese.

I signori clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al sig. WILLIAM OSBONE, AMMINSTRATORE GERENTE della SOCIETÀ GENERALE, *25 Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i *Chèques*, tratte, mandati di posta, ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi, ecc., ecc., spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzo colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenute in Dicembre hanno realizzato per un capitale di **1000** *franchi la somma di* **5500** *franchi. Quest'anno grazia ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* **1000** *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 per cento.*

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ecc., ecc., scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE
Amministratore Gerente.
25 Moorgate Street. LONDON.

NB. *Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del benefizio risultato.*

TEATRI

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
La fille de madame Angot, oper.
Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Giolti rappresenterà:
Il ridicolo, commedia in 5 atti.
Cossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone - Ferraro rappresenterà:
Un buf d'vent, commedia in 4 atti.
Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Velleda, lavoro in 5 atti.
San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Le fughe celebri, azione spettacolosa in 6 parti, con ballo fantastico.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.
Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne a lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Da affittare al presente

Elegante Alloggio mobigliato, composto di 14 membri al piano nobile. Mobili di lusso, Calorifero, Cucina a gaz ad Acqua potabile.
Visibile in via Pedro, N. 5, dalle 2 alle 4 pomeridiane 1298

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministre senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, della via digestiva e respiratoria, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
Depositi in *Torino:* Mesmo, Tarocco, Pedemonti Commissio.

Incanto di mobili.

Mercoledì, 16 corrente, in via Santa Teresa, N. 6, piano primo si continuerà la vendita degli oggetti rimasti invenduti al *Caffè della Galleria Nuta*, cioè: Vini in bottiglie, esteri e nazionali, Oggetti di Rame, Incerati, Letti in ferro binelli, Materassi, grande Tappeto, ed altri mobili relativi.
1296 **Oggero S.** *perito giurato.*

INCANTO.

« Giovedì 17 dicembre, alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, si venderanno, per contanti, diverse Mobiglie per uso di casa, Biancherie, Coperte, Materassi, Orologio, Scatole in argento e varii altri oggetti.
1294 **Gio. Batt. Allonti** *perito giurato.*

Incanto volontario

Il 29 corrente, ore 9 antimeridiane, nel mio Studio, via Botero, N. 19, in conformità del bando venale 5 stesso, si esporrà all'asta, sul prezzo di L. 240 mila, una Palazzina con Giardino, in questa Città, sezione Monviso, con accesso dalla via della Cernaia al civico N. 14.
Torino, 10 dicembre 1874.
1291 **Gaspare Cuselnis** *Not. Coll. del.*

SPECIFICO INFALLIBILE
contro i GELONI
POMATA PLATINA DEL PERÙ
Specialità del D' A. Cav. MAINERI
confezionata nel suo Laboratorio Chimico, via Maccalli di Sozziglia, N. 0, piano primo, Genova.

Detto preparato chimico ha la proprietà speciale di dissipare le infiammazioni cagionate dai geloni, strofinando bene colla mano una di detta pomata, onde possa ben penetrare nei pori, e si ripeta due o tre volte al giorno, a seconda della parte più o meno infiammata. Inoltre si è rinvenuta proficua nelle doglie reumatiche incipienti, strofinando le parti affette.

Il prezzo di ogni Vasetto di grammi 20 **L. 1 25.**

L'Etichetta sul Vasetto porta la firma dell'Autore, formata col timbro a secco del medesimo e nel contenuto si troverà la ricetta.

Deposito generale in Torino
Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, la quale la spedisce in ogni luogo contro vaglia postale e spese di porto a carico del committente.
ACQUISTO IN PARTITA, SCONTO D'USO.

Oltre al rinomato Specifico trovasi pure nella suddetta Farmacia un **Assortimento di Specialità medicamentali ed odorifere**, il tutto a prezzi convenienti. 1293

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera) 12 14

Cereali 8 marchi pel corrente . . Fr. 53 50 53 75
» » per gennaio . . . 53 50 53 25
» » per i 4 mesi da genn. . 53 50 53 25
» » per i primi 8 mesi . 54 50 54 50
Zuccheri Saccarino 88 % . disponibile . 53 — 52 75
» » 3/4 disponibile . 59 25 59 25
» Cinese 3 disponibile . 64 — 63 75
raffinato scelto . 146 — 146 —

Liverpool, 14 dicembre (sera)

Cotoni — Vendita generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 8000.
Mercato calmo — Tendenza al ribasso.
Importazione della giornata 0.

Havre, 14 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo-pesante
» — Luisiana per genn. al rivend. Fr. 91 — — —
» — Georgia disponibile da » 90 — a 90 50
Caffè — Venduti Sacchi 0.
» — Haïti sano da . . . . . Fr. 105 — a 106 —
» — Santos lavati . . . . . » 130 — — —
» — Hyuore, trié . . . . . » 132 — — —

Marsiglia 14 dicembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 3640.
Vendite » 9600
Mercato calmo — Compratori riservati.

Londra, 14 dicembre (sera)

Frumenti inglesi ed esteri.
Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e C.